

(Al.Ma.) Marco Poletto, per la terza volta, è stato confermato presidente del Consorzio Multiservizi Turismo Veneto (Muse). Il consorzio è stato, nel 2001, il primo caso in Italia in cui una Regione ha creato, attraverso un'associazione privata qual'è l'Assoalbergatori, una struttura consortile che, in ambito turistico e non solo, seguendo le liberalizzazioni del mercato energetico, operasse sullo

ADANO

Marco Poletto fa il tris al vertice di Muse

stesso a nome degli associati strappando prezzi scontati. Già nel 2002 Muse ottenne un risparmio lordo sull'energia elettrica di circa il 16%. Da statuto il suo campo d'azione è piuttosto ampio, deve coordinare l'attività di approvvigionamento e gestione delle fonti energetiche e di servizi

a valore aggiunto delle imprese consorziate. Tra queste ultime anche l'Aeroporto di Venezia. «In questi anni abbiamo offerto un buon numero di servizi - ha detto Poletto - tra questi, di recente, una importante convenzione con i circuiti di incasso di alcune carte di credito e bancomat».



Marco Poletto, riconfermato

ABANO

Una sfida internazionale "inaugura" l'arcostruttura

(Al. Ha) Inaugurazione sportiva per la nuova arcostruttura dell'Istituto dell'Istituto "Alberti" di Abano. Domani pomeriggio alle 18.30 ospiterà una partita di pallavolo tra Fidia Padova, che milita in Al, e Lubjana, squadra slovena che disputa la coppa campioni. Il festeggiamento è stato organizzato da una coppia sempre più affiatata nella promozione di Abano attraverso lo sport. All'assessore Angelo Montrone e al presidente del consor-

zio Mauro Voltolina, solo in tempi recenti, vanno anche ascritte la convenzione con gli arbitri della serie B di calcio e il protocollo d'intesa con Veduggio per la Maratona della Castellana. Solo il paio di settimane fa la consegna dell'arcostruttura alla scuola. L'ha realizzata la Provincia di Padova con un contributo del Comune di Abano che, attraverso l'ufficio sport, coordina il suo utilizzo pomeridiano e serale.

MONTEGROTTO Slitta la riapertura del cinque stelle in ristrutturazione Non ancora finita l'odissea del Bertha

(L. P.) Arrivederci al ponte dell'Immacolata. Con buona pace dei 28 addetti dell'albergo, che confidavano in una rapida conclusione delle ristrutturazioni del «Bertha» di Montegrotto per riprendere il lavoro in coincidenza con le festività di inizio novembre. Niente buone nuove insomma dalla vicenda del cinque stelle chiuso all'inizio dell'anno dopo il fallimento della società di gestione. La nuova proprietà, infatti, non sembra ancora pronta a riaprire lo stabile, prolungando i tempi di ri-

Incertezza per i 28 dipendenti che nessuno "riconosce"

strutturazione e con essi l'agonia dei lavoratori. Che, per un paradossale inghippo burocratico non hanno potuto mai ricevere alcuna forma di sussidio economico. Né la ex società proprietaria, ora ristrutturata in un nuovo gruppo imprenditoriale né quella di gestione, costretta a portare in tribunale i libri contabili, hanno infatti rivendicato rapporti di dipendenza con le maestranze. Ha cercato allora di far

luce il giudice. Costretto però a rinviare giorni fa l'udienza per un difetto di notifica conseguente all'assunzione della nuova ragione sociale da parte del nuovo gruppo proprietario. Un rebus da cui i lavoratori escono sempre più avviliti.

«I nuovi proprietari - ha spiegato il rappresentante degli ex dipendenti del Bertha, Stefano Rando - continuano a prometterci la riassunzione. Ma prima,

davanti al giudice, "sconfessano" di essere stati i nostri datori di lavoro. Una situazione al limite del grottesco, sulla quale né i sindacati, da un lato, né l'amministrazione comunale e provinciale dall'altro possono ancora chiudere gli occhi. I lavoratori del Bertha, chiedono invece chiarezza. Tanto sui tempi di riapertura dell'hotel, quanto sul proprio destino professionale».

MONTEGROTTO Accordo per nuove costruzioni

A Turri cemento per una piazza

Lucio Piva

MONTEGROTTO

La panoramica porta di accesso ai Colli, aperta grazie all'ennesima perequazione. Giungeranno infatti a compensazione di un'operazione edificatoria che prevede 8 mila metri cubi fra «residenziale» e «commerciale», i soldi necessari al grande ampliamento di piazza Libertà. Che diventerà, nel programma dell'amministrazione, uno spazio pedonale, capace di ospitare manifestazioni ed iniziative turistiche

a tema sulla valorizzazione del paesaggio collinare. Sull'altro piatto della bilancia, il Comune pone la trasformazione urbanistica dei cinque capannoni tuttora a ridosso dell'ex cava di trachite «Donà». Destinati a prendere le sembianze di moderni condomini che riuniranno appartamenti di prestigio sulle pendici degli Euganei. Già scritta, insomma, nei piani urbanistici, la trasformazione della frazione di Turri. Che risale a dire il vero, ad una decina di anni fa, quando l'allora sindaco di

centro sinistra, Elvio Cognolato, scrisse sul piano regolatore, il cambio di destinazione d'uso degli immobili dell'ex stabilimento estrattivo. Il suo successore, Massimo Bordin, però «personalizza» l'intervento.

«Da quell'operazione - ha spiegato - l'amministrazione del tempo non avrebbe ricavato nulla. Se il privato vuole adesso trarre vantaggio, dovrà venire a patti con le necessità del Comune».

Detto in altre parole, la licenza «costerà» al titolare degli immobili industriali la

réalizzazione a proprie spese della grande piazza adiacente il nuovo quartiere. Talmente estesa, da renderne necessario l'aggiramento della strada che ora taglia in due la frazione collinare.

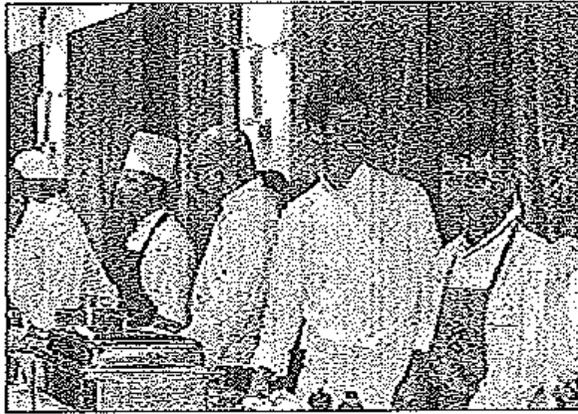
«Ridaremo un volto a Turri - ha commentato il sindaco - a costo zero. Eliminando ogni soluzione di continuità fra la chiesa e la ex cava. E rendendo la frazione organica al grande piano di trasformazione del territorio successivo all'apertura della nuova circonvallazione dei colli».

IL GUSTO PER LA RICERCA

Gli chef più celebri e il torneo di golf per beneficenza

LA MONTECCHIA

La serata: al
centro
Massimiliano
Alajmo



(l.r.) I Cavalieri della cucina italiana per l'infanzia hanno partecipato all'ottava edizione de "Il Gusto per la ricerca" che si è svolta domenica al ristorante La Montecchia di Selvazzano Dentro e dedicata alla Fondazione Città della Speranza, Pediatria "Salus Pueri" e all'Hospice pediatrico "Casa del bambino". Assieme a Massimiliano Alajmo i nomi più celebri della cucina italiana tra i quali Norbert Niederkofler, Andrea Berton, Giancarlo Perbellini, Mauro Uliassi, Davide Scabin, Enrico Cerea, Antonino Canavacciolo, Gennaro Esposito, Mauro e Andrea Lorenzon, il maestro cioccolatiere Gianlu-

ca Fusto, il macellaio Franco Cazzamali, il gastronomo Davide Paolini e Gianni Guizzardi (barbeque). La giornata è stata animata dal torneo di golf valido per l'assegnazione della Coppa del presidente "Memorial Enrico Casati". Risultati. Categoria singolo: Laura Sedda punti 66, Serena Piccoli p. 73, Giorgio Pantano p. 75. Primo netto: Laura Sedda punti 66, Serena Piccoli Serena p. 68, Roberto Maran p.69. Secondo netto: Michele Bortoletto p.63, Luna Stefanato p. 70, Federico Pressato p.71. Categoria netto medal: Antonia Volpin p. 68, Giulia Eccher p.69, Franca Zanon p. 71.

Due bretelle a passo di lumaca

Lavori fermi da mesi in via Battisti, ripresi da poco quelli in via Diaz

di Sergio Sambi

La deviazione con doppia curva della strada provoca, infatti, incidenti quasi ogni giorno e disagi ai residenti. «Mi sono già sentito tre volte con il vice presidente vicario di Veneto Strade, Domenico Menorello — afferma Claudio — proprio per sollecitare la riapertura dei cantieri fermi e anche per quanto riguarda i lavori della Bretella di Abano. Sono riuscito ad ottenere soltanto la ripresa delle opere in via Diaz, mentre su via Battisti non sembra ci siano novità. Ho letto della apertura del nuovo collegamento di Selvazzano per il 10 novembre — prosegue — ma, sinceramente, nutro qualche perplessità».

In effetti, ieri mattina non si vedeva anima viva nel sottopasso di via Battisti. In funzione c'era solo una motopompa per togliere l'acqua che allaga il manufatto. «Da tre mesi a questa parte qui non si vede nessuno — commenta Tiziano Casotto, che gestisce il distributore di benzina di via Battisti, a due passi dal cantiere — a parte i dipendenti della ditta che ha in appalto i lavori di posa e sistemazione dei tubi del metano».

Entrando alle spalle del cantiere, all'altezza della interruzione di via del Gallo, chiusa per il passaggio della nuova bretella, si può osser-

ABANO. Cantiere fermo da tre mesi in via Battisti, punto nevralgico nella nuova bretella di Selvazzano, che deve aprire esattamente tra un mese. Secondo gli addetti ai lavori solo un miracolo potrebbe determinare la fine delle opere, visto che,

Il collegamento di Selvazzano dovrebbe aprire tra un mese ma secondo gli addetti ai lavori le opere sono in ritardo

vare che il tratto proveniente dalla rotonda di via Euganea, all'incrocio con via Schiavo a Selvazzano, è già asfaltato, mentre da lì in poi il fondo è sconnesso e termina a ridosso del cantiere di via Battisti. Qui sono state eseguite le gettate di due spallette di conte-

anche lavorando giorno e notte, sono necessari tempi tecnici per lo scavo e il consolidamento del cemento e del fondo stradale. La conferma arriva dallo stesso sindaco Luca Claudio, che attende con ansia la rimessa in sicurezza di via Battisti.

Quello di Abano è ancora in alto mare: primi carotaggi in via San Lorenzo e all'imbocco ci sono solo i ricoveri attrezzi

nimento del terreno, ma le opere si bloccano a ridosso del muro di terra, proprio al confine con le case che gravitano sul percorso previsto. In questo punto una serie di opere è stata realizzata, sono stati gettati due muraglioni in cemento, profondi oltre sei me-

tri, tenuti bloccati da alcune grosse travi in ferro. La parte superiore del sottopasso è stata gettata, ma tutto il cantiere è abbandonato da tempo. Ferri arrugginiti spuntano ovunque, una pala meccanica «ripresa» e le erbacce stanno riprendendo il loro habitat na-

turale. Giungendo nei pressi dell'interruzione di via Battisti si possono notare delle tubazioni di nuova posa lasciate aperte alle intemperie e, considerando il fatto che saranno sottoposte ad alta pressione, la ruggine potrebbe non essere il collante miglio-

re. Scendendo dalla parte opposta, dove il sottopasso era già arrivato, nel gennaio scorso, a contatto con il terreno sotto la strada, si ha la netta percezione di quanto sia ancora lontana la realizzazione e ultimazione dell'opera. Di operai non se ne vedono, in compenso lungo tutto il tragitto della bretella, da entrambe i lati, si possono «ammirare» i grafici dei writers. Tra l'altro, sullo sfondo di questo cantiere, c'è anche una serie di problematiche legate al fallimento di alcune ditte che hanno eseguito finora i lavori. Andando verso la curva Boston, si arriva all'uscita di mezzo, quella che sbocca sulla rotonda di via Sant'Antonio e via Sartorio, a cavallo tra i due comuni. Qui si può finalmente vedere l'opera praticamente ultimata. Mancherebbe infatti solo la segnaletica orizzontale per renderla percorribile. Questo tratto potrebbe essere aperto subito, ma l'eventualità provocherebbe un vero e proprio caos di traffico.

Tornando alla bretella di Abano, seppur tra alti e bassi, qui almeno i lavori vanno avanti. In via San Lorenzo i grossi escavatori e le gru per la posa dei pilastri stanno «carotando» il terreno. Dalla parte di via Diaz al momento si notano solamente i prefabbricati del cantiere e, allo stato attuale delle opere, è impossibile dire se per l'estate del 2012 il collegamento tra il P1 e la Curva Boston, potrà essere aperto.

«La pazienza dei cittadini ha un limite»

ABANO. Il quartiere Mandria-Armistizio di Padova insorge contro i ritardi dei lavori della bretella per Abano. Il presidente del comitato, Matteo Corbo annuncia: «Sono passati quasi tre anni e lo stato di avanzamento è vergognoso. Ad oggi gli operai impiegati nel cantiere non sono più di sei, numero assolutamente insufficiente per terminare il collegamento entro un tempo ragionevole. La pazienza dei cittadini ha un limite». Il segretario del locale circolo del Pd, Enrico Beda, aggiunge: «Centinaia di macchine passano ogni giorno a due passi da una scuola elementare, un asilo e un centro per anziani. Quanto dobbiamo aspettare ancora?». (s.s.)

Sfida di volley per inaugurare il nuovo parquet

Il palasport dell'Alberti ospiterà la Fidia Padova, domenica minivolley al Parco urbano



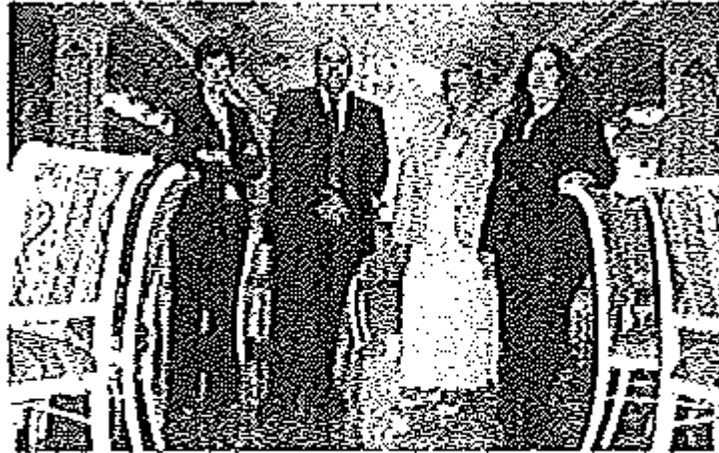
**ANGELO
MONTRONE**
Assessore
allo Sport
di Abano

ABANO. Volley in primo piano alle Terme. Domani pomeriggio, a partire dalle 18,30, nella nuova arcostruttura dell'Istituto Alberti, è in programma un incontro di volley inaugurale ad alto livello. Si affronteranno infatti in amichevole la Fidia Padova, che milita in A1 e il Lubljana, squadra che partecipa alla Coppa dei campioni. Alla fine della partita, i presenti si trasferiranno a Villa Bassi, dove la festa continuerà con un buffet. Nell'occasione l'assessore allo sport Angelo Montrone, illustrerà la realtà della Fidia, che da luglio scorso è il nuovo sponsor della squadra di pallavolo Padova, che gareggia appunto nella massima serie. Oggi pomeriggio alle 15, intanto, sempre nel nuovo palasport dell'Alberti, le due squadre prenderanno parte a un allenamento comune. Domenica prossima, infine, con la collaborazione della Fipav, nel parco termale urbano verranno installati 10 campetti per esibizioni di mini volley, alle quali parteciperanno circa 200 ragazzi. (s.s.)

Coluccio manager dell'Alexander

Congressuale al primo posto, contando su sale da 1.100 posti

ABANO. Cambio ai vertici direzionali dell'Hotel Alexander Palace. Da pochi giorni, infatti, Giancarlo Coluccio ha preso in mano la guida dell'albergo quattro stelle e del centro congressi di via Martiri d'Ungheria, nella veste di general manager. Il nuovo dirigente, che proviene da una scuola molto rigida e da esperienze in tutta Italia, conta su uno staff composto da Alessia Bernardi (reception), Silvana Olivetto (administration) e Silvia Zamboni (marketing & communication). L'Alexander adotta una nuova politica basata principalmente sul congressuale, potendo contare su una sala convegni ritenuta at-



**NUOVO
STAFF**
Ecco
la «squadra»
dell'hotel
Alexander

tualmente la più grande della Provincia, con 1100 posti e quattro sale riunioni. I servizi sono all'avanguardia e in linea con le richieste del mercato congressuale, che però ad Abano è ancora allo stato embrionale. (s.s.)

Piazza Libertà platea dei Colli

Montegrotto. Verrà allargata utilizzando la perequazione

MONTEGROTTO. Diventerà la porta di accesso da Montegrotto al Parco Colli per chi arriva da sud. Il sindaco Massimo Bordin sogna in grande per la frazione di Turri «a spese» della cava di trachite ex Donà. Non appena riuscirà a chiudere la convenzione con i proprietari, infatti, il Comune intende dare il via a nuovi lavori per allargare piazza della Libertà.

L'area era stata completamente ripavimentata in legno nel 2006 dall'amministrazione Claudio con una spesa di 560mila euro. Ora, il liston del quartiere si espanderà fino alla chiesa di Turri e la strada verrà deviata in una sorta di circumnavigazione dietro il piazzale. In cambio dei soldi necessari alla pedonalizzazione del quartiere, il Comune concederà ai proprietari della cava la trasformazione d'uso dei capannoni

presenti con possibilità di dare il via a una nuova lottizzazione di edilizia residenziale. L'intera operazione ammonta a 15mila metri cubi, di cui 8mila saranno destinati ai nuovi appartamenti.

«Turri è diventata la porta di accesso al Parco Colli anche grazie all'apertura della nuova circonvallazione - ha spiegato Bordin - per questo c'è la decisione di valorizzare il luogo facendo diventare più grande la piazza e crean-



LA PIAZZA DI TURRI
Previsto l'ampliamento in quanto porta dei Colli

do anche un cono visivo di grande impatto con scorci verso il Parco Colli.

Peccato che per farla, ci sarà ancora l'utilizzo della perequazione (concessioni

edilizie in cambio di opere pubbliche) che ogni volta scatenava le critiche delle opposizioni. Sulle sicure polemiche, Bordin mette già le mani avanti. «Le opere residenziali che sorgeranno nella cava non prevedono nuova cubatura perché verranno abbattuti i capannoni, sarà riconvertito il loro uso e con la cubatura verranno costruite le case. Inoltre - conclude il primo cittadino - era un'operazione già prevista dall'amministrazione Zecchinato solo che quel tipo di perequazione non offriva alcun vantaggio per il pubblico, noi invece portiamo a casa l'allargamento della piazza».

Irene Zaino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Montegrotto. La ristrutturazione a rilento fa slittare la riapertura dell'albergo Bertha, lavoratori a casa fino a dicembre

MONTEGROTTO. Doveva riaprire entro fine mese con una nuova società di gestione. E invece i 37 lavoratori dell'Hotel Bertha lasciati a casa dallo scorso dicembre senza alcun ammortizzatore sociale per il fallimento della Stemas Srl, dovranno attendere ancora. Almeno fino all'8 dicembre. Per quella data, infatti, pare che i nuovi gestori intendano riaprire l'albergo di largo Traiano 1 ad un anno dalla chiusura dell'attività.

A dare comunicazione che vi fossero buone speranze era stato lo stesso sindaco Massimo Bordin in consiglio comunale. Sono però emersi nuovi ritardi. Per Stefano Rando, rappresentante dei lavoratori per la sigla autonoma

dell'Unione sindacati di base (Usb), i lavori di ristrutturazione stanno procedendo a rilento. «I lavori ci sono e pare che la famiglia Banfi, proprietaria dell'immobile con la società Terme Bertha Srl, stia trattando con Antonio Ramundo, un imprenditore calabrese interessato a rilevare la gestione - ha detto Rando -. Il problema è che dovevano aprire a novembre e per quella data ci è stato promesso che saremmo stati riassorbiti dalla nuova gestione. Adesso parlano di dicembre, ma secondo noi è impossibile che riaprano per quella data. Ciò che ci lascia perplessi è che nel frattempo nessuno intende riconoscerci come lavoratori in modo da garantirci la cassa inte-

grazione finché non termineranno i lavori».

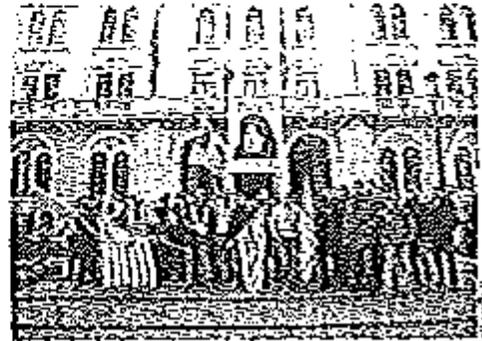
Oltre al fallimento, infatti, il personale del Bertha si è trovato in mezzo a una battaglia legale: per una serie di passaggi societari né la proprietà cui fan capo le mura (la Terme Bertha Srl), né la curatela di Stemas Srl (la società di gestione fallita) riconoscono la «paternità» sul personale.

L'udienza in tribunale per sciogliere questo nodo è stata posticipata a gennaio perché la cancelleria non è riuscita a rintracciare gli interessati per la notifica dell'atto. E, intanto, i lavoratori continuano ad essere senza impiego e senza ammortizzatori sociali da oltre sette mesi. (i.z.)

Forestali del Parco preoccupati «Siamo senza interlocutori»

ESTE. Preoccupazione dei sindacati per il «vuoto» direzionale del Parco Colli, dopo la fine del mandato di Nicola Modica e le annunciate dimissioni del presidente Simone Borile, in vista del futuro occupazionale dei forestali. Si è svolto ieri mattina a Mestre, un incontro tra il dirigente regionale Mauro Viti e i rappresentanti Fai Cisl e Flai Cgil,

«per definire e chiarire il futuro dei dipendenti forestali del Parco Colli ed evitare il ripetersi della vicenda legata alla ripresa del lavoro, culminata con un presidio di Este». Samuel Scavazzin, delegato della Fai Cisl, prosegue: «Il dottor Viti è stato sensibile alle nostre richieste — esordisce — Ci ha annunciato una legge sul riordino dei Parchi del Veneto e ha considerato prioritario l'utilizzo di manodopera forestale, assicurando che non ci saranno particolari problematiche per il prossimo anno, grazie a progetti già approvati, o in via di approvazione, e con i quali si troveranno le risorse necessarie». (s.s.)



PROTESTA. Forestali preoccupati